

# Relazione tecnica descrittiva Rev\_03

Relazione illustrativa del progetto

Modalità di allaccio, opere fognarie, processi lavorativi svolti nello stabilimento, modalità e finalità di utilizzo dell'acqua all'interno degli stessi, impianti di depurazione adottati  
(calcolo dimensionale vasca di raccolta acque di prima pioggia)

16/03/2024

# Relazione tecnica descrittiva Rev\_03

Relazione illustrativa del progetto

## Premessa

La presente istanza riguarda la futura realizzazione di un impianto di smaltimento/recupero rifiuti da realizzarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 45 della L.R. 45/2007 e s.m.i.

L'area sulla quale opererà la ditta è ubicata in C/da La Selva S.P. Pedemontana nel Comune di Paglieta in Provincia di Chieti.



Il complesso edilizio oggetto d'indagine interessa il foglio n. 1 del mappale 4119 del Comune di Paglieta (CH), è delimitato a nord-est dai mappali nn. 106 e 4168 e a sud-ovest dai mappali nn. 4083 e 4086 del foglio di mappa n. 1.

Il lotto ha una superficie complessiva di circa mq 10.610 di cui:

- 2.100 mq costituiscono la superficie coperta (capannone);
- 8.510 mq costituiscono la superficie esterna pavimentata; destinata al deposito di materiali, a parcheggi e alla viabilità interna;

Il capannone di forma rettangolare e lati di 70 x 30 metri lineari, ha una superficie di circa 2100 mq ed è costituito da due zone funzionali:

- LABORATORIO (dotato di un piccolo WC) di forma rettangolare, ha un'altezza pari a 8,60 metri ed è accessibile da due ingressi pedonali e tre ingressi carrabili. Adiacente vi è una zona separata da un setto adibita a officina e mensa e dove sono collocati gli spogliatoi ed i servizi igienici degli operai che hanno un'altezza interna di circa 3 metri
- UFFICI. La zona è accessibile da un ingresso vetrato sul fronte del fabbricato e collegata al laboratorio da una porta. Tale zona è suddivisa su due livelli di altezza 3,70 m ciascuno. I due livelli sono collegati internamente da una scala a due rampe posta nell'ampio locale di ingresso adibito all'attesa.

Le pavimentazioni esterne di tutto l'insediamento sono costituite da massetto industriale dello spessore di 40 cm (con interposti due strati di rete metallica) munite di giunti di dilatazione realizzati nelle due direzioni ortogonali posti ad un interasse di 3 m.

Nel processo produttivo non è previsto l'utilizzo di acque di processo e l'approvvigionamento a esclusivo uso igienico-sanitario sarà esclusivamente da acquedotto (non sono previste altre forme di adduzione).

## Superfici occupate con relativa destinazione

Le aree adibite a impianto produttivo e oggetto della presente domanda di autorizzazione saranno caratterizzate dalle seguenti destinazioni d'uso (vedi elaborato planimetrico allegato):

- Messa in riserva [R13] di rifiuti speciali non pericolosi (A.S.R.1 - A.S.R.2 - A.S.R.3 - A.S.R.4 - A.S.R.5 - A.S.R.6)
- Aree di trattamento [R4];
- Settore di conferimento e di carico scarico automezzi (C);
- Aree di transito.

## Sistema di raccolta e trattamento di tutte le acque con relativo punto di scarico (fognatura, Cis, ecc.)

Il piazzale antistante all'opificio, sarà utilizzato in parte ad uso deposito rifiuti ed EoW e la restante parte ad uso transito e manovra automezzi. Le pendenze delle diverse porzioni del piazzale saranno tali da convogliare le acque meteoriche raccolte in superficie separatamente a distinte reti di raccolta e convogliamento. In particolare la porzione di piazzale pavimentato a uso "transito e manovra" di circa 993 mq avrà un sistema di raccolta realizzato per mezzo di caditoie (A1-A10 in planimetria) con telaio a griglia quadri in ghisa classe C250; le acque raccolte, per mezzo di tubazioni in PVC, verranno convogliate direttamente allo scarico (**Fosso Mulinello tramite Fosso Canneto**) mediante passaggio finale nel pozzetto I1.

Le acque meteoriche raccolte sulla superficie del piazzale destinato a uso "deposito rifiuti ed EoW" di circa 7.517 mq, saranno captate e convogliate da caditoie e da griglie a correre, poste in corrispondenza della linea di compluvio determinata dalle pendenze contrapposte del piazzale. Le stesse confluiranno tutte in una vasca di raccolta (G2-B3), quelle di prima pioggia transiteranno in un disoleatore (H1) per poi passare in un pozzetto dotato di pompa di sollevamento e successivamente (attraverso una tubazione affrancata al muro di confine proprietà) ad un pozzetto di calma (H2) mentre quella di seconda pioggia per stramazzo si congiungeranno con le acque meteoriche (pozzetto I1) ed essere convogliate nel **Fosso Mulinello tramite Fosso Canneto**.

All'interno del deposito non saranno previsti punti di captazione idrica in quanto i rifiuti per essere accettati devono essere privi di qualsivoglia gocciolamento (R.EU 333 e 715). All'interno non saranno effettuati lavaggi delle pavimentazioni ed eventuali sversamenti accidentali saranno assorbiti mediante la predisposizione di appositi Kit antisversamento.

Di seguito e sulla base della planimetria con schema fognario di progetto si riporta una schematizzazione del recapito finale per tipologia di reflui:

TIPOLOGIA ACQUE REFLUE	RICETTORE FINALE
Acque reflue domestiche	Pubblica fognatura
Acque meteoriche provenienti dai pluviali della copertura	Le acque meteoriche provenienti dalle coperture considerate non inquinate non soggette a specifica autorizzazione, non subiranno nessun trattamento, pertanto il recapito delle stesse avverrà in <b>Fosso Mulinello tramite Fosso Canneto</b> .
Acque meteoriche provenienti dai piazzali di manovra e di non attività	Le acque meteoriche provenienti dal piazzale (A1 e A2) considerate non inquinate (area di accesso pedonale uffici) non soggette a specifica autorizzazione, non subiranno nessun trattamento, pertanto il recapito delle stesse avverrà in <b>Fosso Mulinello tramite Fosso Canneto</b> .
Acque meteoriche provenienti dai piazzali di stoccaggio rifiuti ed EoW e recupero degli stessi R4	Le acque di prima pioggia previa filtrazione saranno recapitate in Pubblica fognatura mentre quelle di seconda pioggia non contaminate in <b>Fosso Mulinello tramite Fosso Canneto</b> .

In riferimento al piazzale dove avverrà il deposito e la movimentazione dei rifiuti soggetto a *“Disciplina delle acque di prima pioggia o di lavaggio di aree esterne a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici”* ai sensi dell’art. 17 comma 2 lettera k) *“depositi di rifiuti, centri di raccolta, cernita o trasformazione degli stessi”* della L.R. 29 luglio 2010, n. 31 *“Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)”* si rileva che lo stesso sarà caratterizzato da due aree specifiche:

- PIAZZALE PAVIMENTATO USO DEPOSITO RIFIUTI ED EoW di circa 3.644 mq
- PIAZZALE PAVIMENTATO USO MANOVRA di circa 3.873 mq

Ai fini del calcolo delle portate è stato assunto che il valore di precipitazione relativo alle acque di prima pioggia corrispondenti per ogni evento meteorico ad una precipitazione di 5 mm si verifichi in 15 minuti; il coefficiente di afflusso alla rete è stato assunto pari ad 1 in considerazione che le superfici scoperte sono interamente pavimentate. Pertanto risulterà una quantità di acqua *di prima pioggia* da separare di  $m\ 0,005 \times 7.517 = \text{circa } 38\ mc\ (37.585\ litri)$ . Queste *“acque di prima pioggia”* saranno separate da quelle successive (seconda pioggia) e rilanciate nell’unità di trattamento tramite un serbatoio di accumulo di capacità di 38 mc.

Il serbatoio sarà preceduto da un pozzetto separatore che contiene al proprio, interno uno stramazzo su cui sfioreranno le acque di seconda pioggia, dal momento in cui il pelo libero dell’acqua raggiungerà il livello della soglia di stramazzo, che essendo pulite potranno essere inviate direttamente allo scarico tramite by-pass (pozzetto I1).

Nel serbatoio, dove avverrà la sedimentazione delle sostanze solide pesanti e una prima disoleazione, sarà installata una pompa di svuotamento che sarà attivata automaticamente dal quadro elettrico tramite un microprocessore che elaborerà il segnale di una sonda rivelatrice di pioggia installata sulla condotta d'immissione nel pozzetto. Le acque di prima pioggia quindi passeranno nel bacino di disoleazione (H1), dove subiranno una naturale flottazione in superficie delle sostanze leggere e quindi defluiranno lungo la condotta fino al pozzetto di [alloggiamento della pompa di rilancio che confluirà nel pozzetto H2 di calma e successivamente previo passaggio nel misuratore di portata saranno convogliate nel pozzetto di campionamento H3 interno alla proprietà. Successivamente defluiranno per gravità in un pozzetto esterno alla proprietà dove saranno convogliate anche le acque nere](#) ed infine nella rete fognante SASI. Per rispettare i limiti di accettabilità per lo scarico in acque superficiali potrebbe essere ulteriormente impiegato un filtro a coalescenza realizzato in cassa inox AISI 304, che consentirebbe alle microparticelle di olio di aggregarsi favorendone la risalita in superficie; il filtro potrebbe essere provvisto di una valvola otturatrice a galleggiante, che chiuderebbe automaticamente lo scarico quando il livello dell'olio dovesse superare un prefissato livello. Gli impianti per il trattamento delle acque di prima pioggia saranno dimensionati secondo le norme EN 858-1 e assicureranno il rispetto dei parametri di accettabilità previsti [nella tabella 3, allegato 5](#) del Decreto Legislativo 152/2006.